

“Chiediamo alle istituzioni soluzioni concrete per aiutare tutti quelli che hanno perso il lavoro”

# Gli stabilizzandi lanciano accorato appello

SIENA - Riceviamo e pubblichiamo il comunicato degli stabilizzandi dell'Università di Siena.

In occasione del tavolo interistituzionale rinnoviamo alle istituzioni presenti, già informate in merito alla nostra situazione mediante la lettera aperta del 6 novembre scorso, la richiesta di un intervento immediato al fine di affrontare l'emergenza che si sta consumando.

Ci auguriamo che nella seduta di oggi (ieri ndr) tutte le parti convenute si uniscano nella volontà di cercare e trovare soluzioni concrete per aiutare gli ex-stabilizzandi che hanno perso il lavoro, di giorno in giorno più numerosi: domani altri due colleghi timbreranno per l'ultima volta il cartellino, tre la settimana prossima, cinque prima di Natale.

C'è un'emergenza da affrontare subito: non è possibile rimandare oltre, non si può attendere il risanamento dei conti dell'Ateneo. Crediamo

che sia indispensabile uno sforzo congiunto da parte di tutte le forze operanti nel territorio, superando le divisioni politiche e risolvendo eventuali problemi tecnici o burocratici.

Vi chiediamo di difendere le nostre professionalità, di difendere la nostra dignità di lavoratori e il nostro diritto al lavoro, impegnandovi a sfruttare le nostre competenze consentendoci di continuare a fare il nostro lavoro all'Università o in altre strutture idonee nel territorio.

Siamo persone abituate a lavorare con competenza e serietà, e chiediamo che ci venga data la possibilità di continuare a farlo, provvedendo con onore e dignità al sostentamento delle nostre famiglie.

Non vogliamo, in seguito alla scadenza dei nostri contratti, essere dimenticati dall'ateneo e dalla città tutta. Non vogliamo diventare "invisibili". Non lo permetteremo.

Anche le organizzazioni sindacali (Cisal, Cisapu-

ni, Cisl, Flc-Cgil, Rdb Pubblico Impiego, Uil-Paur - Ugl) sostengono la lettera degli stabilizzandi con scadenza contrattuale e ne difendono i valori. "Riteniamo che ogni piano di risanamento o iniziativa da mettere in atto per uscire dalla crisi non possa essere fatta solo di tagli ma anche di investimenti. Con le poche migliaia di euro necessarie per la copertura dei nostri contratti l'Università degli Studi di Siena difenderebbe non solo l'essere un'istituzione pubblica di qualità, a partire dai servizi che eroga, ma anche la qualità dei suoi investimenti e delle sue scelte sulle persone, a favore dell'intera comunità. Se non si deciderà di investire sulla difesa del personale e dei rapporti di lavoro si potranno aprire scenari difficili da accettare per l'impatto su tutto il territorio. Chiediamo quindi sostegno alle istituzioni anche con scelte importanti e coraggiose a sostegno dell'economia e del futuro delle nostre famiglie e del territorio in cui viviamo".

